

CA' FARSETTI Solo 3 dei 16 eletti nel Veneziano si sono presentati all'incontro con i dipendenti Parlamentari, una "squadra" che non c'è

Mognato: «A Roma si parla di noi solo per le ruberie». Pratavia: «La Lega? Mai coinvolta»

La "squadra" di parlamentari eletti nel territorio metropolitana è numericamente abbastanza consistente (16 tra deputati e senatori, tra cui due sottosegretari), ma nei fatti non si comporta da squadra. Nella battaglia per salvare il Comune capoluogo di regione e sede di città metropolitana dal dissesto ne sono intervenuti finora ben pochi, quasi sempre gli stessi due o tre e praticamente all'interno del centrosinistra e della Lega Nord. La prova è arrivata ieri, quando all'incontro chiesto dai dipendenti del Comune si sono presentati tre deputati e due segretari di partito in rappresentanza dei loro rappresentanti: Michele Mognato (Pd), Emanuele Pratavia (Lega) e Marco Davilla (Cinquestelle). C'erano poi Federico Camporese per Giulio Marcon (Sel) e Luigi Giordani per Oreste Pastorelli (Psi).

«C'è un problema di fondo - ha detto Mognato - non riusciamo a far capire a Roma il problema della specialità di Venezia, che esiste una questione fondata sul calcolo del patto di stabilità per le poste di legge speciale, Casinò e trasporto pubblico. Nella capitale si parla solo della Venezia del Mose e delle ruberie, mentre il Comune non c'entra nulla. Qualche sciocco - ha continuato - in questi mesi ha contribuito molto a creare l'immagine negativa. Oggi c'è un problema politico e il veto di Renzi ne è la prova. È evidente che non vuole fare un provvedimento per Venezia e come parlamentari possiamo solo fare pressioni, perché l'unico emendamento possibile è quello del Governo che ancora non c'è».

Piena solidarietà ai dipendenti che occupano Ca' Farsetti da giovedì è arrivata anche da Pratavia, che ha accusato frontalmente il

Pd di non voler fare squadra. «Dovevamo lavorare tutti per Venezia - ha attaccato - noi ci siamo sempre stati, ma il partito di maggioranza non ci ha mai coinvolti. A tutt'oggi non ci ha chiesto nulla. In ogni caso, per Venezia voteremo sempre a favore, ma chi amministra deve capire che fare squadra è fondamentale per ottenere qualcosa a Roma».

Le stesse difficoltà sono state riportate da Davilla, il quale ha aggiunto anche difficoltà interve per far capire ai suoi che esiste un caso Venezia e che non si tratta di soldi spariti in un pozzo senza fondo.

«Veniamo in una settimana - ha spiegato - in cui dopo l'uscita dall'aula di tutti i deputati di opposizione, il Governo ha dato l'ordine di procedere ugualmente col voto. Hanno preso il treno rapido solo per far vedere che le scelte le fanno, senza entrare nel merito».

Gigi Giordani, ex consigliere comunale, è sempre stato vicino alla protesta dei dipendenti e ha ammonito i parlamentari a rispettare il gioco di squadra: «È fondamentale per convincere il Governo».

Infine, Camporese è stato durissimo nei confronti dei rappresentanti veneziani a Roma: «Qui si tratta di rovesciare una colossale ingiustizia nei confronti della nostra città e bisogna farlo capire con ogni mezzo, anche minacciando le dimissioni. Non mi pare che i nostri sottosegretari si siano schiodati dalle loro poltrone. Eppure è uno smacco anche per loro».

Michele Fullin

© riproduzione riservata



La "squadra" degli eletti a Vicenza

presenza all'incontro di ieri in Comune P = sì
A = no

PD	
Pierpaolo Baretta (sottosegretario)	A
Felice Casson	A
Andrea Martella	A
Michele Mognato	P
Sara Moretto	A
Delia Murer	A
Daide Zoggia	A
SCelta CIVICA	
Enrico Zanetti (sottosegretario)	A
AREA POPOLARE	
Andrea Causin	A
Mario Dalla Tor	A
FORZA ITALIA	
Renato Brunetta	A
Nicolò Ghedini	A
5STELLE	
Emanuele Cozzolino	A
Marco Da Villa	P
Arianna Spessotto	A
LEGA NORD	
Emanuele Prativiera	P



LA "SQUADRA"

Sotto, i 16 parlamentari veneziani. Ieri a Ca' Farsetti erano solo 3

L'INCONTRO

Michele Mognato, ex assessore ex vicesindaco e oggi deputato del Pd